Anno VI, n. 7 - marzo 2021

La Campana

Rotary Club Firenze

e-mail: rotaryfirenze2071@gmail.com www.rotaryfirenze.org mensile del Rotary Club Firenze

8 MARZO

IL VALORE AGGIUNTO DELLE DONNE NELL'ECONOMIA E NELLA SOCIETÀ

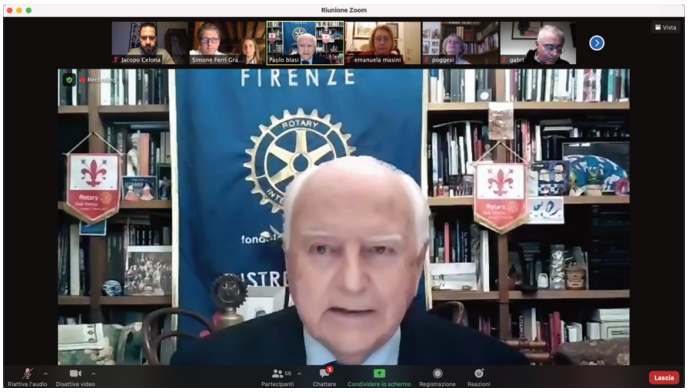
Oggi è la giornata internazionale delle donne. È un'occasione per riflettere su alcuni aspetti rilevanti per il raggiungimento di una piena e reale uguaglianza tra uomini e donne e perché ciò sia necessario.
L'*empowerment* delle donne è un tema su cui è cresciuto l'interesse negli ultimi anni ma ci sono ancora non pochi stereotipi ed aspetti da approfondire soprattutto con riferimento agli effetti negativi che una limitata presenza di donne nelle posizioni apicali e nel mondo del lavoro in genere determina sulla società e sull'economia.
Oggi il tema è ancor più rilevante perché la pandemia ha colpito soprattutto le donne ed ha messo in luce la impellente necessità di avviare una rigenerazione del nostro modello di sviluppo verso un modello più giusto, più equo, più solidale e più sostenibile.
Purtroppo nel mondo del lavoro la parità di genere è ancora un obiettivo lontano da raggiungere: il tasso di occupazione femminile è di circa 20% inferiore a quello maschile, le donne sono sovrarappresentate nelle posizioni lavorative meno remunerate e con minore contenuto professionale, hanno maggiori difficoltà a raggiungere posizioni di vertice sia nel settore privato che in quello pubblico, la loro presenza è ancora minoritaria nella politica, nelle scienze, nella tecnologia.
Elevata è la disparità di trattamento salariale, le donne sono più povere degli uomini, si tratta della cd. "femminilizzazione della povertà", scarsa è la percentuale (3%) di ragazze che frequentano i corsi cd. STEM (scienza, tecnologia, ingegneria, matematica) molto probabilmente a causa della persistenza di stereotipi nelle stesse famiglie.
Il tempo dedicato dalle donne ai lavori di cura è ancora molto elevato (oltre il 70%) e di molto superiore a quello degli uomini con indubbi effetti negative sul tempo che le donne possono dedicare al lavoro fuori casa e a se stesse. Si innesta così un cortocircuito che porta alla autoesclusione delle donne dal mondo del lavoro e dalle possibilità di carriera.
Questa situazione non è più sostenibile. Promuovere l'uguaglianza di possibilità di lavoro, di progressione di carriera e di remunerazione tra donne e uomini è necessario non solo per garantire uguali diritti (è una questione di giustizia sociale) ma anche come indispensabile precondizione per promuovere uno sviluppo solidale e sostenibile.
La disuguaglianza di genere è un costo per la società e per le imprese; determina la perdita del valore aggiunto che le donne possono dare con il contributo personale e differenziato rispetto agli uomini. La diversità di genere – non solo uomini, non solo donne, ma uomini e donne insieme in economia, nella politica, nelle istituzioni – apporta benefici in termini di crescita economica, di produttività delle imprese, di condizioni di vita, di benessere per tutti. La loro presenza è particolarmente necessaria in questa fase sto-

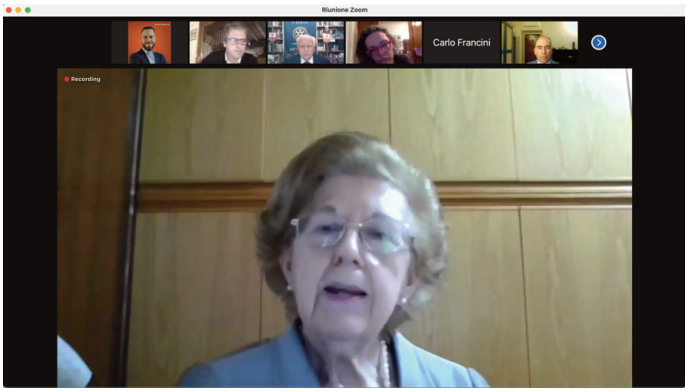
FOTORACCONTO

lunedì 1 marzo, Meridiana con il nostro socio onorario Mons. Timothy Verdon

direttore artistico del Museo dell'Opera del Duomo
e Canonico della Cattedrale su la genesi del nuovo Museo dell'Opera del Duomo

rica in cui dobbiamo costruire un mondo nuovo attraverso un processo di rigenerazione. Le donne, molti studi lo mostrano, hanno caratteristiche particolarmente idonee a favorire un tale processo verso uno sviluppo economico, sociale e ambientale sostenibile e centrato sulle persone.
Molti studi hanno mostrato che se si raggiungesse la parità di situazione ne conseguirebbe una notevole espansione del prodotto interno lordo, si ridurrebbe il rischio di povertà, si avrebbe un effetto positivo sulla massa fiscale e previdenziale, aumenterebbe il tasso di natalità (nei paesi con più alto tasso di occupazione femminile le donne fanno più figli) e si registrerebbero effetti positivi sulla salute e sulla nutrizione, soprattutto dei bambini, sullo sviluppo cognitivo dei figli e quindi sul capitale umano e sociale.
Più donne nelle posizioni di vertici delle aziende, non solo come componenti dei board ma come manager, migliorerebbe la redditività, la produttività e le quotazioni delle imprese.
Infine, ma non ultimo si perseguirebbero migliori politiche ed istituzioni più efficienti perché le donne si sono dimostrate buone amministratrici della cosa pubblica, particolarmente attente ai temi dell'ambiente, salute, infanzia.
Nella sua prima omelia 2020 il Papa Francesco ha affermato che: "La donna è donatrice e mediatrice di pace e va pienamente associata ai processi decisionali. Perchè quando le donne possono trasmettere i loro doni, il mondo si trova più unito e più in pace. Perciò una conquista per la donna è una conquista per l'umanità".
Di fronte all'emergenza climatica, alla crescita delle disuguaglianze determinate dalla globalizzazione, alle paure e alle questioni etiche connesse all'innovazione scientifica e tecnologica le caratteristiche femminili potrebbero essere un antidoto importante.
Per accelerare il percorso verso l'uguaglianza di opportunità e di responsabilità occorre agire sulle cause dei divari ancora esistenti con la consapevolezza che poiché le cause sono molteplici anche le azioni devono essere molteplici.
I motivi più profondi sono di tipo culturale e per questo difficili da affrontare e sradicare, ma rilevano anche le barriere normative, istituzionali (formali e informali), organizzative e di mercato.
L'aspetto culturale è complesso e difficile da aggredire nel breve periodo, tocca modi di pensare e comportamenti radicati, atavici, che alimentano e sono alimentati da pregiudizi e stereotipi.
Gli stereotipi sono all'origine di un fenomeno spesso non percepito e pertanto difficile da combattere: la cd. "discriminazione implicita", non voluta ma esistente che porta a scelte sfavorevoli alle donne.
Gli stereotipi escludono le donne e ne alimentano l'autoesclusione.
Il fattore tempo è un altro importante ostacolo. I talenti delle donne sono troppo spesso mortificati dalle difficoltà di conciliare famiglia e lavoro.I modelli organizzativi delle imprese sono pure un fattore frenante così come la carenza di servizi efficienti (ad es. asili nido). Infine,ma non ultimo, la maternità è certamente la principale causa (volontaria o imposta) di uscita della donna dal mondo del lavoro e/o di forte rallentamento della crescita professionale. Quando una donna è messa di fronte alla scelta tra famiglia e lavoro ancora oggi nella maggioranza dei casi preferisce la famiglia. Il fatto è che una società giusta ed intelligente non dovrebbe imporre alle donne una simile scelta così come non la impone agli uomini. La miglior cosa da fare per migliorare la situazione è ovviamente intervenire sulle cause, non con azioni scoordinate, ma con un unico ben definito piano di azione a livello nazionale che veda coinvolti, collaborando e operando insieme, la politica, il Governo, le istituzioni, le imprese, le famiglie, la scuola, i media e il terzo settore. Attivare un programma unitario, incisivo e condiviso, ben declinato in termini di cose da fare, responsabilità, ruoli, tempi di realizzazione e controlli.
Le imprese possono fare molto per la diffusione di una cultura aziendale inclusiva, combattere gli stereotipi, che purtroppo persistono (la discriminazione implicita è terribile), colmare il divario tra competenze ed assunzioni (spesso infatti i datori di lavoro preferiscono ancora assumere un uomo), adottare una policy di genere, attivare servizi efficienti, aiutare le donne che rientrano dalla maternità ad aggiornarsi tempestivamente con opportuni corsi di formazione.
Le leggi e i contratti devono essere declinati avendo presenti i divari di genere che non spariscono con lo sviluppo. Poiché la legislazione non è mai neutrale, bisognerebbe sempre valutare l'impatto di genere.
Si dovrebbe agevolare l'adozione di azioni positive di sostegno, non solo per favorire la conciliazione ma anche e soprattutto la condivisione del progetto genitoriale.
Il modello educativo dovrebbe trasmettere il messaggio dell'imprescindibilità del rispetto di tutti, anche delle donne, del loro ruolo e della loro dignità, e la consapevolezza che l'evoluzione dell'essere umano è il portato dell'azione congiunta di donne e uomini. Bisognerebbe anche guidare le giovani donne a scegliere le materie STEM con un'opera capillare di informazione, sensibilizzazione e supporto.





I media dovrebbero cambiare completamente la linea editoriale adottata negli ultimi vent'anni, che ha fornito una rappresentazione distorta delle donne alimentando stereotipi e la concezione della donna oggetto.
Naturalmente Stato e imprese dovrebbero sostenere dei costi ma si tratta di investimenti ad alta resa con rilevanti impatti positivi:
– più giustizia e coesione sociale,
– maggiore e migliore occupazione, sviluppo economico-sociale solidale, sostenibile e rispettoso dell'ambiente,
– migliore situazione delle famiglie e prospettive future dei figli,
– benefici alle imprese, alle istituzioni, alla politica, allo Stato in generale,
– anche riduzione del terribile fenomeno dei femminicidi.
Oggi abbiamo una grande occasione, utilizzare bene i rilevanti fondi messi a disposizione dalla Next Generation EU che tra gli obiettivi, insieme alla transizione verde e digitale, prevede "l'attenuazione dell'impatto sociale ed economico della crisi, in particolare sulle donne." I fondi ci sono, vanno impegnati entro il 2023 e spesi entro il 2026.
È un'occasione che non possiamo perdere, per il bene di tutti. Le donne sono una risorsa, utilizziamola, costruendo una società in cui il capitale umano di una donna non valga di meno di quello di un uomo. *Leggi qui il testo completo*

Anna Maria Tarantola

THE FERRERO WAY

DA UNA CITTADINA DI CAMPAGNA ALLA SUA AFFERMAZIONE

È vero che i sodalizi del tempo universitario non muoiono mai! E così capita che dopo trent'anni un vecchio amico conosciuto al Rotaract torna nel Club della sua città, questa volta a parlare da relatore. E che Relatore! Alessandro D'Este da qualche anno è Presidente e AD della Ferrero Italia che è la consociata del gruppo Ferrero che si occupa del mercato italiano, azienda che tutti noi conosciamo per interesse professionale o per gola o per tutt'e due. Alessandro è stato PP del Rotaract Firenze Nord e ci ha ricordato che Giovanni Maggioni, oggi nostro socio, lo notò durante una conviviale del Rotary e gli fece una proposta che non poté rifiutare. Poi da Esselunga a Coca Cola, a L'Oreal, a Pirelli, a Bauli.
La presentazione è stata molto interessante perché ci ha spiegato come il Gruppo Ferrero abbia raggiunto le dimensioni e la notorietà di oggi, da piccola azienda di provincia. I principi sono stati pochi ma fondamentali:

- Creare prodotti diversi dagli altri;
- Concentrarsi sempre su 'la Valeria'. Così Michele Ferrero chiamava la madre casalinga che è il decisore d'acquisto, che va rispettata, mai tradita e profondamente compresa;
- La qualità, basti citare che Ferrero ritira i prodotti all'inizio dell'estate per garantire la qualità di ciò che è sul mercato;
- La visione a lungo termine per la quale Ferrero non è mai andata in Borsa ed ha avuto sempre processi di creazione del prodotto lunghi, caratterizzati anche dalla progettazione dei macchinari per la realizzazione dei prodotti.

Oggi i manuali di marketing citano queste come *best practices* ma quando Ferrero le professò e le mise in pratica fu anticipatore. Così come la distinzione fra cliente e decisore d'acquisto, così come la strategia camaleontica messa in atto per entrare nel mercato tedesco: Kinder per i tedeschi è sempre stato un amato prodotto nazionale!
Oltre la presentazione istituzionale Alessandro D'Este ci ha dato il suo punto di vista sulla questione dell'olio di palma, smontando completamente il nostro percepito: la guerra all'olio di palma che ha riempito i nostri giornali è stata il culmine di una guerra che i concorrenti Ferrero hanno scatenato contro la Ferrero perché con i Nutella Biscuit era entrata per la prima volta nel settore dei biscotti. In realtà l'olio di palma è coltivato nel sud-est asiatico, ha un apporto nutritivo qualitativamente ottimo e le coltivazioni della palma hanno una resa quattro volte maggiore del mais e molto più alta di altri olii quindi in fin dei conti un consumo di terreno molto più basso. Possiamo quindi a scrivere questa vicenda alla lunga lista delle 'fake news' che travolgono sempre più spesso la nostra informazione.

Anticipazione gustosa: la Ferrero è in procinto di lanciare i suoi gelati quest'estate. Entra nuovamente in un altro settore e chissà a quale guerra assisteremo questa volta!
Ringraziamo Alessandro D'Este per averci donato un po' del suo tempo. Rimane la speranza di rivederlo in futuro nelle file del Rotary.

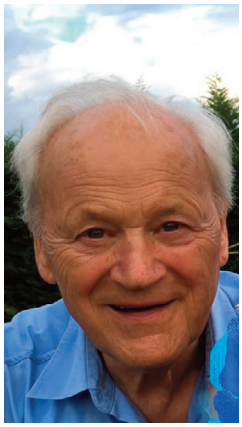
Tommaso Nannelli

I dati del Gruppo Ferrero:
Fatturato 2020: 12,3 mld € +8% su 2019
105 Filiani e 31 Stabilimenti
34.000 dipendenti
Primo Gruppo Alimentare italiano
Terzo Gruppo dolciario nel Mondo
Prima azienda del largo consumo per Reputazione

ENERGIA E AMBIENTE
"IO, SPERIAMO CHE ME LA CAVO"

È ormai evidente che la popolazione umana, che sta per raggiungere gli 8 miliardi di individui non è in equilibrio ecologico con il pianeta. Le scorie da noi prodotte, e immesse in atmosfera, sono eccessive e non sono eliminate da altre specie. L'effetto serra prodotto trattiene circa 1% in più di energia solare che induce un riscaldamento globale che potrebbe essere pericoloso per la sopravvivenza della nostra stessa specie. Ritornare ad un quasi equilibrio con solo 1 miliardo di persone che utilizzano le tecnologie solo per equilibrare il sistema penso sia impossibile. Dovremmo fare un salto tecnologico

importante e globale per non pesare sull'ambiente. Non credo che eolico e solare da soli risolvano il problema. Per produrre tutta l'energia necessaria oggi a 8 miliardi di persone (un occidentale consuma 150 KWH al giorno) sarà necessario anche un forte contributo di energia nucleare da Fissione rivista nelle sicurezze e nel problema delle scorie. Non abbiamo ancora i prototipi dei metodi di produzione di energia che saranno usati tra 30 anni come fusione nucleare e produzione diretta di idrogeno dall'acqua. Penso che solo l'Europa potrebbe fare da capofila per creare queste nuove tecnologie, infatti, è l'unica "nazione"



Dìdi Pietro Dalpiaz, professore emerito di Fisica Sperimentale dell'Università di Ferrara e associato INFN sezione di Ferrara

che riconosce l'ampiezza del problema e possiede sia mezzi economici che intellettuali per risolverlo.
Leggi qui tutto il testo

UNA INIZIATIVA DEL DISTRETTO ROTARACT 2071

SENZA LIMITI mira a sensibilizzare la collettività a quelle che sono le problematicità nella disabilità giovanile, con l'obiettivo di promuoverne l'inclusione, eliminando discriminazioni e limiti. L'intenzione è quella di farsi portavoce di un processo verso uno SVILUPPO INCLUSIVO, in grado di promuovere una SOCIETÀ che garantisca a ciascun individuo la piena ed effettiva partecipazione ad ogni ambito della vita, da quello sociale, sportivo, economico e culturale.
A tal proposito con il service Senza Limiti ha promosso una RACCOLTA FONDI PER L'ACQUISTO DI TECNOLOGIE ASSISTIVE, AUSILI PER LA DIDATTICA E STRUMENTI DI SENSIBILIZZAZIONE a favore degli ATENEI UNIVERSITARI TOSCANI di Firenze, Siena e Pisa, al fine di garantire agli studenti con disabilità maggiori opportunità di studio, di apprendimento e di integrazione.
"Per quanto riguarda l'Università di Firenze, nello specifico, forniremo una serie di strumenti volti a operare una sensibilizzazione nei confronti dei docenti, degli studenti e della comunità, una sorta di "mettersi nei panni di…", racconta Chiara Tinagli, Presidente Commissione Cultura del Rotaract distrettuale. "Si tratta, infatti, di SIMULATORI DI DISABILITÀ in grado di riprodurre una o più disabilità nel soggetto normodotato che li utilizza, permettendo a quest'ultimo di conoscere da vicino le sensazioni e le modalità di interazione del ragazzo con disabilità."
Questi strumenti saranno utilizzati dal CESPD (Centro Studi Problematiche Disabilità Università di Firenze) in occasione degli incontri di sensibilizzazione.
I sopracitati strumenti verranno da noi acquistati presso aziende americane e francesi, non essendoci, attualmente, una strumentazione simile in Italia.
"La vera integrazione parte dalla conoscenza", sostengono i nostri ragazzi del Distretto 2071. E volentieri diamo loro un supporto per fare ciò in cui credono con tanto entusiasmo.

SENZA LIMITI

I SERVICE DEL CLUB

ASSOCIAZIONE ALPAHA ONLUS

La Signora Donatella Bambi, a nome di tutta la Associazione, nel ringraziarci per il contributo ricevuto, ci racconta:
"Ragazzi disabili allevatori? È difficile da credere ma è vero!!!
Tutti i genitori si pongono domande sul futuro dei propri figli.
Per i genitori di persone disabili questa domanda è angosciante e la risposta spesso drammatica.
Ma mamma Donatella, mamma Barbara e mamma Carolina non si sono fermate e sono partite all'attacco, per ribellarsi al mero assistenzialismo o ad un aiuto esclusivamente economico, creando con gli alpaca un vero e proprio progetto lavorativo per i loro ragazzi.
L'Associazione ''AlpaHa Onlus" nasce nel 2016 dalla volontà e dall'impegno di genitori che hanno unito le forze e le esperienze allo scopo di costruire insieme ai propri figli disabili un percorso che promuovesse una migliore qualità di vita, il più possibile indipendente.

Nel 2018 nasce così il "Progetto Alpaca"

Un gruppetto di ragazze e ragazzi, con disabilità intellettiva e relazionale, gestisce, con l'aiuto di operatori specializzati, un vero allevamento di alpaca.
Questi fantastici animali, riservati ma al tempo stesso curiosi e docili, sono diventati nel quotidiano i compagni ideali per i nostri ragazzi.
Abbiamo bussato a tante porte...
Ci ha aperto il Comune di Firenze che nel 2017 ci ha dato in comodato d'uso gratuito un ettaro di terreno per far pascolare i primi 4 alpaca.
La Fondazione CRF ci ha regalato e IKEA ci ha arredato una casetta in legno dove i primi quattro ragazzi trascorrono le giornate con gli

operatori, quando non sono impegnati all'esterno.
Il ''Progetto Alpaca" ha creato una piccola impresa lavorativa, facile da gestire dai nostri ragazzi, insieme a educatori, genitori e volontari, per non cadere nell'ammaestramento fine a sé stesso e nell'inganno del passatempo o del parcheggio, ma per offrire loro:
– una vera e propria attività lavorativa progettuale in modo da impiegare in modo proficuo e soddisfacente il proprio tempo e godere dei risultati del proprio lavoro.
– una possibile formazione professionale che potrebbe, in seguito a questa esperienza lavorativa, trovare impiego in ambienti meno protetti.
– la possibilità di vivere con sempre maggiore autonomia in un piccolo gruppo molto simile ad una vera e propria famiglia.
Queste caratteristiche portano a ritmi di lavoro non stressanti, a mansioni semplici e ripetitive e perciò facili da affrontare dai giovani impegnati in questa avventura.
Avventura che continua con la tosatura stagionale e con la trasformazione della lana in manufatti artigianali.

Nel 2020 il Progetto Alpaca ha cominciato a crescere tanto che ora abbiamo, grazie anche alla generosità di molti amici e di alcune Istituzioni, 6 alpaca di cui 2 femmine gravide e 7 allevatori.
Per aumentare le opportunità di lavoro, grazie anche alla vostra donazione, speriamo di poter dare presto ad altri ragazzi la possibilità di partecipare a questa avventura!
Ci auguriamo di condividere ancora con voi le tappe del nostro bel cammino e di godere del sorriso di: Alex, Edoardo, Emanuele, Gabriele, Ilaria e Nina.

Donatella Bambi,
per AlpaHa onlus

I SOLDI DI DON MARIANO

A margine della conversazione della Dottoressa Margherita Cassano

"Questo è il punto – pensò il capitano – su cui bisognerebbe far leva. È inutile tentare di incastrare nel penale un uomo come costui: non ci saranno mai prove sufficienti, il silenzio degli onesti e dei disonesti lo proteggerà sempre. Ed è inutile, oltre che pericoloso, vagheggiare una sospensione dei diritti costituzionali… Qui bisognerebbe sorprendere la gente nel covo dell'inadempienza fiscale, come in America. Bisognerebbe, di colpo, piombare sulle banche; mettere mani esperte nelle contabilità, generalmente a doppio fondo, delle grandi e delle piccole aziende; revisionare i catasti… e confrontare quei segni di ricchezza agli stipendi, e tirarne il giusto senso. Soltanto così ad uomini come Don Mariano comincerebbe a mancare il terreno sotto i piedi…".

A questo brano di Leonardo Sciascia ("il giorno della civetta, 1961), alla riflessione del protagonista del romanzo sciasciano, il capitano Bellodi, immagino abbiano immediatamente pensato alcuni o molti degli oltre 100 soci ed ospiti collegati sulla piattaforma zoom in occasione della bella serata promossa dal Rotaract Firenze, allorché la dottoressa Margherita Cassano, Presidente Aggiunto della Corte di Cassazione, parlando della criminalità organizzata, ha fatto esplicito riferimento alla più penetrante attività di indagine costituita dall'analisi dei flussi finanziari.

Del resto anche il Generale di Divisione dei Carabinieri Giuseppe Governale si presenta alla Commissione Parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e delle associazioni criminali (26 novembre 2019), premettendo alla sua ampia e circostanziata relazione, il citato brano sciasciano e mettendo così in luce la visione lungimirante, quasi profetica che consentiva a Sciascia nel lontano 1961 di affermare che la mafia era oltre Roma e che solo l'aggressione ai capitali illeciti avrebbe consentito di svolgere una vera battaglia,quella nel tempo raccolta da molti servitori dello Stato che hanno spesso pagato con la vita l'attività resa in nome dello Stato di diritto.

L'analisi dei flussi finanziari, ci ha confermato la dottoressa Cassano, rileva taluni elementi sintomatici di possibili infiltrazioni mafiose o comunque criminose favorite dall'operato di sedicenti professionisti e intermediari bancari. Lavorare sugli accertamenti bancari, sui patrimoni dei soggetti sospettati di appartenere alle organizzazioni criminali organizzate o di coloro che questi soggetti copre o ne è complice costituisce la strategia investigativa privilegiata perché l'individuazione e l'aggressione dei patrimoni accumulati è quello che più teme la criminalità organizzata.

Tantissimi altri gli spunti e gli argomenti trattati dalla dottoressa Cassano nel corso della serata patrocinata dal Rotaract Firenze fra i quali l'espansione del disegno criminoso nei territori dapprima non direttamente interessati ma oggi assolutamente contaminati.

Gli intrecci tra l'imprenditoria e la criminalità organizzata si sono fatti sempre più stretti abbracciando gradualmente tutte le regioni del nostro paese.

Una omologazione territoriale progressiva paragonabile, come stato detto, alla "linea della palma che ogni anno si sposta verso nord".

La intensa relazione della dottoressa Cassano, al termine della quale ha fatto seguito anche un interessante intervento della Prefetta di Firenze dottoressa Alessandra Guidi che ha brevemente commentato l'applicazione nel territorio fiorentino della normativa antimafia in materia di appalti pubblici, ha suscitato, e non poteva essere diversamente, vivo interesse testimoniato dalle tante domande dei partecipanti.

Attilio Mauceri

VITA DEL ROTARACT

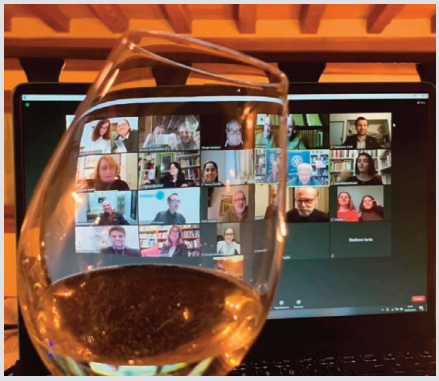
Il mese di marzo ci ha regalato molti ricordi felici.
A inizio mese abbiamo partecipato alla terza conviviale di coordinamento "Revenge Porn, tra stigma e reato", organizzata dai Rac Club Centenario, Fiesole, Brunelleschi e Bisenzio, una serata interessante che ha coinvolto giovani e adulti nell'analisi di un fenomeno giovanile sempre più frequente e spesso sottovalutato.
In questo mese abbiamo festeggiato anche due importanti ricorrenze: il 40ennale dalla fondazione dell'Interact Club Firenze PHF e il nostro 53esimo anniversario.
Differentemente dagli anni passati, il nostro compleanno si è svolto per via telematica, ma non ci siamo persi d'animo e questo ci ha permesso di avere come nostri ospiti molti Past President che si sono connessi anche da lontano, come dalla Finlandia, da Ginevra e Roma). Per festeggiare e ricordare a tutti noi quanto è importante essere rotaractiani, abbiamo preparato una sorpresa: un video dove abbiamo raccolto tutte le immagini rappresentative degli anni del nostro mezzo secolo di storia, con l'augurio che il futuro

davanti a noi sia pieno di soddisfazioni e arricchito da nuove amicizie. I festeggiamenti non sono finiti qui: abbiamo predisposto al termine del brindisi telematico, una cena d'asporto di Club, per sostenere il settore della ristorazione in questo periodo di grande difficoltà.
Inoltre, la domenica successiva ci siamo connessi con una *food blogger* emergente che ci ha indicato come decorare una *cream tart* preparata per l'occasione: a ciascuno dei partecipanti è stata assegnata una lettera e con le foto delle meravigliose torte realizzate dai nostri soci abbiamo preparato un collage con scritto "53° Rotaract Firenze PHF"!
A metà mese abbiamo avuto l'occasione di interrompere la continuità degli eventi telematici organizzando una visita guidata per Firenze sulle orme del Sommo Poeta, per celebrare in questo modo anche noi i 700 anni dalla morte di Dante. È stata un'occasione per ammirare Firenze in tutta la sua bellezza, in un sabato mattina senza turisti in cui siamo riusciti a vederci finalmente di persona, pur mantenendo le distanze di sicurezza. È dal successo legato a questo evento che abbiamo deciso di replicare per il mese di aprile, sempre con lo stesso obiettivo: sostenere il settore della cultura, in tutte le sue sfaccettature, in una delle città che vive e risplende grazie alla storia e alla cultura che la caratterizza.
In questi giorni ci siamo anche riuniti telematicamente con il Direttivo del Rotaract Club Roma Luiss per programmare il rinnovo del nostro gemellaggio nel mese di Aprile.
È stata l'occasione per approfondire un'amicizia nata nel 2018/19 e che il nostro Club desidera coltivare per essere sempre di più una grande famiglia.

Giorgia Barbarisi
Presidente Rotaract Club
Firenze PHF

40° ANNIVERSARIO DELL'INTERACT CLUB FIRENZE PHF

Lo scorso 4 marzo l'Interact Club Firenze PHF ha festeggiato i suoi 40 anni! Per l'occasione i soci del Club si sono riuniti sulla piattaforma telematica Zoom per celebrare insieme questo importante traguardo, condividendolo anche con il Rotary padrino e i loro "fratelli maggiori" del Rotaract Club Firenze PHF. Hanno partecipato inoltre alcuni dei Past President del Club che hanno condiviso le loro esperienze passate e i ricordi della loro vita interactiana.



Forse non tutti sanno che il nostro Interact fu costituito per la prima volta nel 1968 ad opera di Beppe Fantacci, sulla scia del successo ottenuto con la costituzione del Rotaract Club Firenze. Sfortunatamente dopo un breve periodo di attività, a causa della mancanza di partecipazione, il Club fu sciolto. Solo nel 1980, per iniziativa di Nicola Pinto, Presidente del Rotary Club Firenze, il Club fu ricostituito con la presidenza di suo figlio Gian Luca e il 24 novembre 1980 ottenne il certificato di organizzazione dal Rotary International.
Sperando di poter celebrare il prossimo compleanno dell'Interact tutti assieme, auguriamo buon anniversario a tutti coloro che si impegnano a portare avanti con entusiasmo le attività del Club.

CERTIFICATE OF ORGANIZATION

THE INTERACT CLUB OF

FIRENZE

SPONSORED AND DULY ORGANIZED ON
24 November, 1980 BY THE ROTARY CLUB OF
FIRENZE, Italia A MEMBER CLUB
OF ROTARY INTERNATIONAL.

SIGNED IN WITNESS THEREOF:

PRESIDENT, SPONSORING ROTARY CLUB — SECRETARY, SPONSORING ROTARY CLUB

Per le notizie storiche si ringrazia il Past President del Rotary Club Firenze e del Rotaract Club Firenze Giorgio Bompani.

Anna Maria De Santo
Segretaria e Incoming President
dell'Interact Club Firenze PHF

VITA DEL ROTARY

RYLA E RYPEN

Due ottime opportunità create dal Rotary International per le giovani generazioni

Sia il RYLA (Rotary Youth Leadership Awards) che il RYPEN (Rotary Youth Program of Enrichment) sono due programmi del Rotary International dedicati alle nuove generazioni. Si tratta infatti di seminari di più giorni organizzati, usualmente a cura dei vari Distretti, in cui i giovani ospiti hanno modo di conoscere direttamente esperienze professionali, imprenditoriali, ed universitarie di primissimo livello mettendosi in confronto poi con tutti i partecipanti presenti.

Il RYLA, a tutti noi più noto, è rivolto ai giovani, non necessariamente Rotaractiani o figli di Rotariani, dai 18 ai 30 anni inviati e sovvenzionati dai vari Club, che diano la disponibilità di partecipare per una settimana usualmente ospiti in un complesso alberghiero strutturato con aule e sale convegno.

Sono oramai una quarantina di anni che il progetto ha avuto vita e, nel mondo, sono oramai qualche centinaio di migliaio i giovani o ex giovani che portano vivo il ricordo di un'esperienza unica e forte di formazione, partecipazione, festa ed amicizia.

Il nostro Distretto, sempre attento alle opportunità per i giovani, ha subito apprezzato l'idea e già nel 1983 nel complesso "Il Pelagone" a Gavorrano ha realizzato il suo primo RYLA distrettuale. Dopo vari anni a Gavorrano il RYLA si spostò per molti anni al CIOCCO in Lucchesia, con celebri edizioni. Seguirono edizioni in più sedi per poi approdare fino a questi anni al complesso "Airone" all'isola d'Elba. Dalla divisione del nostro ex Distretto 2070 le edizioni si sono svolte ad anni alterni nel 2071 e nel 2072.

Il nostro prossimo Governatore Fernando Damiani ha in mente, per un grande rilancio del RYLA dopo l'interruzione per due anni a causa COVID, un'edizione speciale a Punta Ala nel bellissimo complesso del Golf Club.

Nel prossimo anno è in previsione, inoltre, anche una edizione nazionale che richiamerà a Firenze da tutta Italia alcuni Ryliani, così si chiamano chi ha partecipato ad un Ryla.

Il Rypen ricalca il progetto del Ryla orientandosi però verso giovani fino ai 18 anni modulando il programma, nei contenuti e nei tempi, in relazione alle esigenze e caratteristiche di ragazzi molto più giovani. Anche questo progetto trova la sua realizzazione, nel nostro Distretto, da alcuni anni svolgendo le sue edizioni nel livornese.

Dobbiamo essere fieri di questi due nostri bellissimi progetti orientati alla "crescita" delle nuove generazioni che confermano la nostra storica attenzione ai giovani.

Un saluto per tutti.

CARLO

Sono usciti dal Club

Alessandro Lazzi

Giancallisto Mazzolini

Tanti auguri a...

Aprile

Simonetta Peruzzi Paganelli	1
Vincenzo Corti	7
Valeria Francardi	8
Mauro Bianchini	10
Fantoni Leonardo	10
Giovanni Duvina	11
Luigi Salvadori	14
Giovanni Niccolini Serragli	15
Salvatore Belli	19
Sergio Chiostri	21
Roberto Cagnina	21
Marco Ingiulla	22
Salvatore Paratore	22
Ugo Franceschetti	24
Cecile Hollberg	26

Maggio

Massimo Piccini	5
Paolo Giusti	20
Massimo Reali	27
Carlo Impallomeni	28
Secondo Guaschino	30

SEGNATEVI LA DATA!

Programma del mese di Aprile

Lunedì 12 aprile - ore 19.30
Riunione on-line via Zoom
Per celebrare i 700 anni della morte di Dante Alighieri, il Prof. Fulvio Conti Ordinario di Storia contemporanea e Preside della Scuola di Scienze Politiche ci parlerà di: "Dante: il Sommo italiano"

Lunedì 19 aprile - ore 19.30
Riunione on-line via Zoom
Il Prof. Sergio Givone, Professore Emerito di Estetica Università di Firenze, ci intratterrà in una conversazione su: "la figura dell'artefice tra umanesimo e rinascimento: io so come si fa"

Mercoledì 21 aprile - ore 21.15
Interclub on-line di informazione promosso dai Rotary Club dell'Area fiorentina. 112, il nuovo numero unico di emergenza ora anche in Toscana, conosciamolo meglio, ne parliamo in diretta con i responsabili della Centrale Unica di Risposta (CUR) di Firenze

Lunedì 26 aprile - ore 19.30
Riunione on-line via Zoom
Il 3-4 giugno si svolgeranno le elezioni del nuovo Rettore dell'ateneo fiorentino: conosciamo meglio i due candidati. Il Prof Gaetano Aiello e Prof.ssa Alessandra Petrucci saranno nostri ospiti per esporci il loro programma e per rispondere alle nostre domande

Programma del mese di Maggio

Lunedì 3 maggio - 19:30 -
Riunione on-line via Zoom
Stefania Tegli, Professore associato di Patologia Vegetale presso l'Università di Firenze, ci parlerà di *"Epidemie in ambiente vegetale e impatto sulla storia dell'uomo: economia, ideologia, ecologia"*

Lunedì 10 maggio - 19:30
Riunione on-line via Zoom
in collegamento diretto con la base *"Dirigibile Italia"* al Polo Nord Vito Vitale, dirigente dell'Istituto di Scienze Polari del CNR di Bologna, ci parlerà degli esperimenti che vi vengono effettuati e delle loro ricadute scientifiche

Lunedì 17 maggio - 19:30
Riunione on-line via Zoom
Il Prof. Emerito Alessandro Bettini ex Direttore dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso ci parlerà di questi importantissimi laboratori e della loro collocazione unica

Lunedì 24 maggio - 19:30 - Piattaforma Zoom
Serata Services: ospitiamo il Presidente dell'associazione "Un gancio al Parkinson" Maurizio Bertoni e la Presidente dell'Associazione AlpaHa Donatella Bambi che ci illustreranno le attività che sono oggetto di due dei nostri services di quest'anno

Sabato 29 maggio - 11:00 - Piattaforma Zoom
Cerimonia di assegnazione del
XLVI Premio Internazionale Leonardo da Vinci
in collegamento con Vienna, parteciperemo alla cerimonia di assegnazione del Premio Leonardo insieme agli altri Club europei

(anticipa la riunione di lunedì 31 Maggio)